

A Davos l'«Italian steering committee per il Wef»

Il club dei consiglieri indipendenti «Come guadagnare con il clima»

Fausta Chiesa

Si chiama «Italian Steering Committee per il World Economic Forum's Climate Governance Initiative» e riunisce un gruppo di amministratori indipendenti non esecutivi di società quotate (ma esistono comitati analoghi a livello internazionale) che hanno uno scopo: sensibilizzare i board e i consiglieri esecutivi sui rischi e le opportunità del cambiamento climatico. L'ambientalismo non c'entra. L'iniziativa mira a far adeguare il modello di business ai nuovi scenari che l'accordo di Parigi - che prevede di limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2 °C - sta prospettando.

L'idea è nata un anno e mezzo fa e il club dei consiglieri, inizialmente una quindicina tra Italia, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito e Usa, ha ottenuto il sostegno del World Economic Forum presieduto da Klaus Schwab. La prima riunione si è svolta a New York, poi il primo novembre il club si è incontrato a Londra per partecipare a una conferenza organizzata dalla Bank of England e dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures, organismo istituito nel 2015 dal Financial Stability Board e a cui il club si ispira. «Tutti gli amministratori dovrebbero avere competenze necessarie sul climate change per esercitare il loro compito d'indirizzo strategico in un momento storico che non conosce precedenti, dice l'Italian Steering Committee -. E' un tema fondamentale perché con l'accordo di Parigi gli Stati imporranno leggi e normative, per esempio in tema di decarbonizzazione e di limiti alle emissioni, a cui le imprese si dovranno adeguare».

Al di là dell'obbligo di rendicontazione, che scatta da quest'anno per i big, alcuni gruppi dovranno cambiare business model e gli investitori premono in questo senso: a settembre, all'assemblea annuale di ExxonMobil il 62,3% dei soci (tra cui Vanguard e Blackrock) ha votato affinché il gruppo Usa condivida più informazioni sulle conseguenze che il clima e le regolamentazioni possono avere sulle attività del gruppo stesso.

Il comitato-guida italiano si è già costituito (con Sabrina Bruno, Maria Elena Cappello, Michaela Castelli, Luca Dal Fabbro, Karina Litvack, Lucia Morselli, Stefano Pareglio, Maria Pierdicchi, Livia Piermattei e Paola Schwizer), ma i club sono aperti. Il progetto sarà presentato a Milano il 19 gennaio. A Davos l'appuntamento è per il 23.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda

Il World Economic Forum presieduto da Klaus Schwab (foto) sostiene l'Italian steering committee . Il comitato italiano è già costituito ma i club sono aperti Il progetto sarà presentato a Milano il 19 gennaio e a Davos il 23 2% L'aumento delle emissioni di anidride carbonica stimato per il 2017. Con l'incremento si raggiungerebbero i 37 miliardi di tonnellate